

Facilitazioni per le pmi

Togliere le pmi dall'angolo e aprire le porte degli appalti pubblici, garantendo anche da spiacevoli imprevisti nei pagamenti, quando prendono lavori in subappalto. Queste le finalità della legge delega, che indica tra i principi il miglioramento dell'accesso al mercato dei contratti pubblici attraverso, innanzi tutto, il divieto di aggregazione artificiosa degli appalti, prevedendo in particolare che la dimensione degli appalti e il conseguente valore delle gare e dei lotti in cui queste risultino eventualmente suddivise siano adeguati al fine di garantire l'effettiva possibilità di partecipazione da parte delle micro, piccole e medie imprese.

Una novità assoluta è l'introduzione di misure premiali per gli appaltatori e i concessionari che coinvolgano i predetti soggetti nelle procedure di gara e, nell'esecuzione dei contratti. Inoltre la mancata suddivisione in lotti dovrà essere oggetto di specifico obbligo di motivazione.

Subappalto. Si prescrive l'introduzione,

per i contratti di lavori servizi e forniture di una disciplina specifica per il subappalto. Nel dettaglio, il concorrente dovrà indicare in sede di offerta le parti del contratto di lavori che intende subappaltare; in casi specifici una terna di nominativi di subappaltatori per ogni tipologia di attività, prevista in progetto; dimostrare l'assenza in capo ai subappaltatori indicati di motivi di esclusione e di sostituire i subappaltatori relativamente ai quali apposita verifica abbia dimostrato la sussistenza di tali motivi.

La stazione appaltante avrà l'obbligo di procedere al pagamento diretto dei subappaltatori in caso di inadempimento da parte dell'appaltatore o anche su richiesta del subappaltatore, e se la natura del contratto lo consente, per i servizi, le forniture o i lavori forniti. Se il subappaltatore è una microimpresa o una piccola impresa, il decreto legislativo dovrà indicare espressamente le ipotesi in cui la stazione appaltante procederà al pagamento diretto.